

Siracusa. Provvedimento di sequestro per il ponte sull'Anapo: rischio crollo

Il provvedimento di sequestro preventivo del ponte sull'Anapo è stato notificato questa mattina al Libero Consorzio Comunale (l'ex Provincia Regionale). Vietato il transito, vi sarebbe un concreto rischio di crollo. Si è dovuta muovere la Procura di Siracusa per garantire la sicurezza per chi si sposta lungo la Sp 45, poco distante dal tratto interessato dalla frana dello scorso dicembre. Il gip Palmeri ha accolto la tesi del pm e confermato nel provvedimento di sequestro preventivo la sussistenza di un pericolo di crollo in assenza di misure volte a interdire l'accesso ed il transito nelle zone pericolanti.

Ad aprile 2017, dopo un sopralluogo dei Vigili del Fuoco, venne indetta una conferenza dei servizi per l'adozione di provvedimenti per il ponte sull'Anapo. Nell'aprile del 2019, però, un nuovo sopralluogo evidenzia fenomeni di dissesto. Un degrado "particolarmente accentuato" per il consulente nominato dalla Procura, specie sui pilastri che sorreggono il ponte.

Ad aggravare il quadro, l'esistenza di un progetto per i lavori di ripristino e messa in sicurezza approvato anni addietro. I lavori, appunta il magistrato, non sono mai stati avviati.

(Foto: repertorio)

Siracusa. La morte di Lele Scieri: indagato l'ex comandante della Folgore

L'ex generale Enrico Celentano, comandante della Folgore nel '99 iscritto nel registro degli indagati. Nuova svolta nell'inchiesta sulla morte di Emanuele Scieri, il parà siracusano trovato senza vita nella caserma Gamerra di Pisa. Celentano, 76 anni, all'epoca dei fatti era alla guida della Folgore. Le accuse contestate sono favoreggiamento e false informazioni al pm. L'uomo è stato interrogato per quattro ore a Pisa dal procuratore capo Sandro Crini e dal pm Salvo Restuccia. Salgono quindi a 4 gli indagati per la morte di Lele Scieri, si tratta di tre commilitoni, oggi quarantenni, accusati di omicidio volontario in concorso: l'ex caporale Alessandro Panella di Cerveteri, arrestato un anno fa, Andrea Antico, militare dell'esercito in Romagna e Luigi Zabara, di Frosinone, disoccupato. Secondo la ricostruzione degli investigatori della squadra mobile di Firenze, Scieri, che aveva 26 anni, fu una vittima di nonnismo.

Rosolini. Fiamme nel deposito delle auto sequestrate, mezzi danneggiati

Fiamme nel deposito di auto sequestrate, in contrada Pianazzo a Rosolini. La presenza di sterpaglie ha contribuito ad alimentare il fuoco che ha attaccato e distrutto alcuni mezzi in deposito. Sul posto, la squadra dei vigili del fuoco di

Noto che si è occupata delle operazioni di spegnimento.



Siracusa. Fondo di Riserva del Sindaco, Italia mostra le carte di oggi e del passato

I numeri, carte alla mano, relativi alla gestione del Fondo di Riserva del sindaco. Così, questa mattina, Francesco Italia, insieme ad alcuni assessori della sua giunta, ha voluto rendere pubblica ognuna delle spese sostenute attingendo dal Fondo di Riserva del Sindaco. Un modo anche per rispondere alle polemiche dei giorni scorsi, alimentate sui social network. Per il 2018, su 75 mila euro di stanziamento iniziale, il rendiconto parla di un utilizzo del 52 per cento per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il 33,33 per cento per le politiche culturali, il 13,33 per cento per le politiche sociali e abitative, l'1,33 % per l'ufficio stampa.

Nell'anno in corso, su 660 mila euro di stanziamento iniziale, si registra un residuo di 96 mila 172 euro al momento. Entrando nel dettaglio, 39 mila euro sono stati usati per la rampa dei disabili al monumento ai caduti, 10 mila per la Housing First, destinata ad un'utenza disagiata, 5 mila euro per la Festa di Santa Lucia, 20 mila per il patrocinio di eventi culturali. Il rendiconto 2019 parla di 224 mila euro utilizzati per le scuole, 176 mila per la viabilità, 98 mila per gli alloggi popolari, 25 mila per gli impianti sportivi. Altri 17 mila per eventi e manifestazioni, 20 mila per gli uffici (3, 102 %).

Figurano anche le risorse per la segnaletica di contrada Targia tra quelle reperite attingendo al Fondo di Riserva, le spese per il trasferimento della collezione del museo del Cinema, donata al Comune, all'ex chiesa dei Cavalieri di Malta.

Facendo un paragone con anni precedenti, il sindaco ha reso noti i numeri del 2011. In quel caso, su uno stanziamento

iniziale di 350 mila euro, l'intera cifra era stata spesa: 160 mila euro per manifestazioni, 40 mila per servizio stampa, 46 mila per attività sportive, 10 mila euro per il cimitero e 93 mila euro per altri interventi.

Siracusa. Costi della politica: quanto guadagnano sindaco e assessori?

Quanto incide il costo della politica sulle casse di Palazzo Vermexio? Alla domanda risponde nella nostra intervista il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Intanto possiamo però vedere insieme alcuni dati. Oggi gli assessori sono 7, anche se a breve passeranno a 9 in virtù della legge regionale entrata recentemente in vigore e delle "necessità" di rimpasto.

In ogni caso, un assessore comunale guadagna oggi 2.498,83 euro (lordo) totale a cui si arriva con la riduzione del 10% previsto per legge e l'ulteriore decurtazione volontaria del 20%. Senza, il lordo sarebbe di 3.470,59 euro. Nel periodo 2000-2008 (sindaco Bufardeci, 12 assessori), un assessore costava 3.759,81 euro (lordo). Mentre nel periodo 2008-2013 (sindaco Visentin, 8 assessori) la somma scende lievemente: 3.670,45 euro. Con Garozzo (2013-2018, 8 assessori), la riduzione del 20% decisa con delibera di giunta porta lo stipendio mensile di un assessore a 2.936,36 euro. Rispetto al passato, il sindaco Italia rivendica un trend al risparmio per le casse pubbliche, anche per l'indennità di carica dello stesso primo cittadino: 4.164,71 euro (5.784,32 Bufardeci, 5.646,84 Visentin, 4.517,50 Garozzo). Si tratta sempre di cifre lorde.

Siracusa. Edilizia scolastica, progetti bocciati dalla Regione: il Comune valuta impugnativa

“I progetti per migliorare le condizioni di 4 edifici scolastici siracusani sono stati esclusi dal finanziamento regionale. Il Comune di Siracusa ha perduto circa 1,7 milioni di euro”. Il consigliere comunale Ezechia Paolo Reale ha scoperto e segnalato il nuovo caso, poche settimane la bocciatura di un finanziamento per l’assenza di una firma digitale. “Se invece di impiegare il loro tempo a fare la vecchia e scadente politica della campagna acquisti tra i consiglieri comunali, sindaco e giunta si impegnassero a fare le cose per bene?”, si domanda polemica su facebook. Esclusi dal finanziamento i progetti per i comprensivi Costanzo, Giaracà, Verga e Paolo Orsi.

Dagli uffici delle politiche scolastiche appaiono sorpresi dalla decisione della Regione, nella predisposizione del piano triennale dell’edilizia scolastica. E’ un documento che rappresenta un elenco di priorità, aggiornato annualmente. I progetti presentati dal Comune di Siracusa sarebbero corredati di tutti gli atti ma per Palermo “vanno approvati da organo di vertice gestionale dell’amministrazione”. Secondo una diffusa interpretazione soddisferebbe la richiesta l’avvenuta approvazione da parte del dirigente del settore. Non è escluso che Palazzo Vermexio possa impugnare la decisione della Regione.

Il sindaco Bonfanti risponde e sfida Giarrusso: “rinunci all’immunità”

“La mia guida cristallina e il lavoro fatto finora per la mia città e per tutto il territorio del Val di Noto, che penso sia davanti agli occhi di tutti, deve dare fastidio al senatore Giarrusso e ai suoi possibili mandanti. Riesuma questioni trite e ritrite e per le quali non solo ho ampiamente dimostrato l’assoluta estraneità mia e della mia amministrazione, ma ho anche dimostrato una pro-attività efficace e incisiva di concerto con le Forze dell’Ordine”. Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, risponde così al senatore che ha chiesto più controlli a Noto.

“Dichiari le stesse infamità senza lo scudo dell’immunità parlamentare e così, da uomini dello Stato entrambi, anzi il senatore con il privilegio di essere componente della Commissione Antimafia, facciamo stabilire alla Magistratura la verità una volta per tutte”, la sfida di Bonfanti.

Priolo. Guardino notturno senza porto d’armi ma con la pistola: arrestato

I Carabinieri di Priolo Gargallo, impegnati in un servizio di prevenzione e repressione dei reati in materia di armi

clandestine, hanno tratto in arresto Santo Formica, 63 anni. Indagando, i militari avevano raccolto informazioni circa l'attività di guardiania notturna svolta dall'uomo presso un'azienda di Priolo, armato di pistola pur non avendo il porto d'armi. Nottetempo, avendo notato la presenza del camper solitamente utilizzato per la vigilanza, i carabinieri sono intervenuti, trovando il 63enne in possesso di una pistola Beretta, calibro 7.65, con matricola abrasa e colpo in canna, dotata di caricatore con ulteriori 5 cartucce, nonché altre 4 cartucce dello stesso calibro, il tutto custodito all'interno di un apposito vano nella parte posteriore del mezzo. Sull'arma rinvenuta sono in corso accertamenti balistici volti a rilevare l'eventuale utilizzo in pregressi eventi criminosi. Formica, dichiarato in arresto per porto illegale di arma clandestina e di munizionamento, è stato associato presso la Casa Circondariale di Siracusa, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

Pronto Soccorso di Noto chiuso, Forza Italia chiede l'intervento del prefetto: "Regione assente"

"E' inaudita e sospetta la chiusura del Pronto Soccorso dell'ospedale di Noto. Grave nella sostanza e nella forma. Si lascia un territorio che oggi ospita, fra residenti e turisti, circa 60 mila persone senza un presidio di primo intervento nella stagione in cui massime sono le esigenze per le condizioni climatiche e per l'afflusso dei visitatori". Da Roma, fa sentire la sua voce Stefania Prestigiacomò. La

parlamentare di Forza Italia lamenta anzitutto la forma. □“Si chiude senza avvisare le istituzioni, il sindaco di Noto in primo luogo e i sindaci dei comuni della zona sud che sull’ospedale di Noto gravitano. E possibile che il sindaco, responsabile della sanità pubblica in un territorio venga a sapere della chiusura del pronto soccorso dai social network? Inquietante e sospetto poi che la chiusura sia dovuta alla contemporanea assenza di alcuni medici per infortunio sul lavoro. Ancora più preoccupante – dice Stefania Prestigiaco – che una situazione del genere potrebbe ripetersi fra gli anestesisti, stante le voci che circolano, che di fatto segnerebbe il collasso dei servizi ospedalieri. E questo dopo la chiusura del punto nascite di qualche tempo fa proprio a Noto”.

La deputata azzurra chiama in causa il prefetto, “perché prenda in mano la situazione a fronte della intollerabile e dolosa assenza della Regione che da una parte sguarnisce la sanità del siracusano, accettando un inammissibile vulnus nel diritto alla salute, dall’altra coltiva la nascita e crescita di un nuovo ospedale, il San Marco, nel catanese, a pochi chilometri da Lentini, dove per far spazio all’imperialismo sanitario etneo, l’ospedale è stato classificato a presidio di base pur essendo di fatto un Dea di primo livello”.

Duro il commento anche di Pippo Gennuso. “Il Pronto Soccorso del Trigona deve riaprire in fretta e con la normale dotazione organica, non facendo ricorso ai medici pensionati. Se il direttore generale dell’Asp non riesce nemmeno a gestire medici per il reparto di primo soccorso, siamo davvero alla frutta. Sto valutando ogni iniziativa possibile per difendere i cittadini del mio territorio. L’Asp e l’assessore Razza facciano il loro: trovino medici in pianta stabile per tenere aperti i reparti. Niente compromessi per Noto e basta cercare di far brillare solo l’ospedale di Avola, il cui pronto soccorso preso d’assalto in queste ore di emergenza mostra tutti i suoi limiti, specie in capacità di accoglienza”.

Siracusa. Piazza Pancali “allagata”, copiosa perdita idrica: individuato il guasto, squadre al lavoro

Individuato il guasto che ha causato un risveglio con pressione idrica al minimo in Ortigia. A causare il disservizio in quasi tutte le utenze del centro storico una copiosa perdita idrica in piazza Pancali. Visibile la fuoriuscita di acqua con un effetto “cascata” dal marciapiede alle basole della strada. Sul posto una squadra tecnica di Siam per le necessarie operazioni di riparazione. Il problema riguarderebbe un tubo da 26 la cui riparazione non presenterebbe particolari difficoltà. La fuoriuscita di acqua ha di fatto quasi azzerato la pressione nei rubinetti di Ortigia. Nel corso degli interventi, inoltre, i tecnici avrebbero riscontrato la caduta di calcestruzzo. Le squadre sono al lavoro. Non è possibile, al momento, avanzare previsioni precisi sulla tempistica per il ripristino della regolare erogazione di acqua nel centro storico. Non dovrebbe, comunque, trattarsi di tempi particolarmente lunghi.



